



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXIII – ottobre 2022

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps
Numero Repertorio RUNTS 39097
c/o Presidio Ospedaliero Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO

telefono: 02.6622.0729 (interno 8)
lunedì – mercoledì – venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 12,00

c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO

telefono: 02.643.8870
martedì dalle ore 10 alle ore 11,30
venerdì dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

l'estate è un ricordo ormai lontano e noi abbiamo ripreso il cammino per realizzare le numerose attività sociali che fanno parte del nostro programma.

Nel periodo estivo siamo stati bombardati da notizie negative (guerre, attentati, disastri, siccità), che talvolta ci fanno perdere la fiducia.

Ma è proprio in questi momenti tristi che si deve reagire con coraggio e decisione.

Per quel che ci riguarda come ACLI dobbiamo mostrare un volto positivo e diffondere BELLE NOTIZIE; è enorme l'utilità dei MESSAGGI POSITIVI, anche se piccoli: un sorriso, una parola gentile, una stretta di mano.

È sempre meglio mostrare FACCE RIDENTI, piuttosto che avere atteggiamenti da SALICI PIANGENTI.

Un viso allegro può già essere un messaggio molto bello che tutti possiamo donare agli altri.

Molti nostri Soci sono operatori sanitari e vivono accanto alla sofferenza per alleviarla: compito altissimo e mobilissimo, perché, come ha ripetuto più volte il cardinal Martini: "LA BELLEZZA CHE SALVA IL MONDO È L'AMORE CHE CONDIVIDE IL DOLORE".

È importante allora che ciascun Socio delle ACLI contribuisca a elaborare progetti per il futuro, con proposte costruttive, che aiutino a creare nuove relazioni umane e momenti di condivisione, fatti di dialogo aperto, di amicizia vera e di sostegno reciproco.

Questo è il compito che dobbiamo ridarci come ACLI, se vogliamo ritrovare l'entusiasmo dell'impegno sociale.

Con la più viva cordialità.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)



SONO NELLA PACE

Il Nucleo Acli Sanità aps porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- MERLI Carmelina

“Recisi in terra
torneranno a fiorire
nel giardino di Dio”

Attività della Presidenza

Per opportuna conoscenza ai Soci informiamo che nella riunione della Presidenza che si è tenuta il 2 settembre 2022 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Domande di ammissione nuovi Soci;
3. Ratifica domande di rinnovo dei Soci;
4. Convenzione ASST Grande Ospedale Metropolitan Niguarda;
5. RUNTS – Numero registrazione;
6. Ufficio Ospedale Niguarda;
7. Varie ed eventuali.

FIOCO ROSA IN CASA ZARDONI



I nonni partecipano che il 30 settembre u.s., per la gioia di mamma Daniela e papà Alessandro è nata **GIULIA**.



**Teniamoci in
contatto sul web!**

Il nostro sito:
www.nucleoaclisanita.it



Orario di apertura

SEDE DI VIA IPPOCRATE 45 (ex Paolo Pini)

Pratiche varie: informazioni – prenotazioni – vacanze estive – vacanze alberghi e case per ferie Acli – gite – corsi – convegni
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Pratiche fiscali: dichiarazioni redditi (modello 730, modello Unico) – dichiarazioni integrative – dichiarazioni IMU – bollettini IMU – ISEE – ISEU – bonus famiglia – bonus energia elettrica – bonus gas – modelli detrazioni – modelli RED – residenza pubblica

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17,30

(solo su appuntamento telefonico al n.02.6622.0729)

Pratiche di successione: dichiarazione di successione – domande di voltura – calcolo imposte

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17,30

(solo su appuntamento telefonico al n.02.6622.0729)

Pratiche previdenziali e assistenziali: pensioni di vecchiaia – pensioni di anzianità – pensioni ai superstiti – pensioni di inabilità – assegno di invalidità – richieste di autorizzazione ai versamenti volontari – controllo posizioni assicurative – ricongiunzione contributi – invalidità civili – assegni di accompagnamento
LUNEDI' e VENERDI' dalle ore 9,30 alle ore 11,30

Pratiche Colf & Badanti: apertura e chiusura rapporti di lavoro – predisposizione buste paga – bollettino contributi INPS – elaborazione TFR (liquidazione) – conteggi tredicesima e ferie
LUNEDI' e VENERDI' dalle ore 9,30 alle ore 11,30

LA SOLIDARIETA'

“Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano”

– Madre Teresa di Calcutta –

La **solidarietà** è un valore che oggi, a livello mondiale, sembra stiamo quasi dimenticando. Eppure, questo periodo più che mai, ci insegna una lezione estremamente **importante** e preziosa, non solo per noi e per chi ci sta vicino, ma anche e soprattutto per le generazioni future: educare alla solidarietà i nostri figli è cruciale, perché un mondo senza altruismo è destinato a non progredire mai verso una **coscienza collettiva** più alta e consapevole.

Ma che cos'è veramente la solidarietà?

Perché è così vitale per il nostro benessere?

La solidarietà è quel sentimento che ci spinge non solo ad aiutare qualcuno vicino a noi, fisicamente o moralmente, a superare un momento difficile ma è anche e soprattutto la consapevolezza che nel farlo **non riceveremo nulla in cambio**: è l'atto di aiutare per il solo piacere di aiutare, perché qualcuno è in difficoltà e ha bisogno del nostro supporto.

La solidarietà è così importante e straordinaria da venire persino riconosciuta nella Costituzione italiana tramite l'**articolo 2** ed essere annoverata tra i **diritti inviolabili dell'uomo**: avremo sempre il diritto di essere solidali, a prescindere da cosa accadrà.



La **giornata internazionale della solidarietà**, che si festeggia il **31 agosto**, è stata istituita proprio con questo scopo: ricordarci che non siamo soli nel mondo e che è un **nostro diritto** aiutare, se ne abbiamo le intenzioni e la possibilità. Non c'è nulla di più **nobile** e giusto che tendere la mano verso le persone in difficoltà senza alcun tornaconto personale.

Aiutare gli altri per aiutare noi stessi.

Allo stato attuale delle cose, tuttavia, la solidarietà sta cedendo il passo all'**egoismo**: no-

nostante una buona dose di sano individualismo non faccia mai male, sempre più persone preferiscono portare a casa qualcosa per il proprio ego piuttosto che fermarsi per un istante a pensare al bene della collettività, o anche solo guardarsi intorno e prendere coscienza di chi ha veramente bisogno.



Dobbiamo saper cogliere le **opportunità** che la solidarietà ci offre anche per **migliorare noi stessi** e il mondo che ci circonda: non esiste sensazione più bella che aiutare qualcuno in difficoltà e farlo non solo renderà le giornate degli altri più luminose, ma permetterà anche a noi stessi di progredire nel nostro percorso di crescita personale e diventare ogni giorno persone migliori.

La solidarietà è un valore che ci invita ad **agire**: nessun cambiamento positivo arriva bussando alla nostra porta, siamo noi a dover essere attivamente altruisti e dare il buon esempio. Se seguiremo il nostro percorso di crescita personale e spirituale all'insegna della **bontà** e dell'**altruismo**, restando fedeli ai nostri valori e proteggendo chi ci circonda, l'universo non potrà che ricompensarci con abbondanza e serenità.

Basta veramente poco: con dei **piccoli gesti**, semplici e quotidiani: una telefonata, un sorriso sincero o un piccolo favore potrebbero non sembrare nulla di straordinario nell'immediato futuro, ma ogni goccia nel mare dell'umanità può contribuire a migliorare la giornata di chi magari aveva perso l'ottimismo e la voglia di guardare avanti.

Con poco, possiamo inviare un messaggio di **speranza** a chiunque incroci il nostro cammino. E con più speranza, più positività e meno egocentrismo, l'umanità non potrà che sbocciare e risplendere, sprigionando tutto il suo meraviglioso potenziale.



LA PAGINA DEL CUORE

in ricordo di Ivo Bertani

AL SUO POSTO

Il vecchio eremita Sebastiano pregava di solito in un piccolo santuario isolato su una collina. In esso si venerava un crocifisso che aveva ricevuto il significativo titolo di “Cristo delle Grazie”. Arrivava gente da tutto il paese per impetrare grazie e aiuto.

Il vecchio Sebastiano decise un giorno di chiedere anche lui una grazia e, inginocchiato davanti all'immagine, pregò: “Signore, voglio soffrire con te. Lasciami prendere il tuo posto. Voglio stare io sulla croce”.

Rimase silenzioso con gli occhi fissi alla croce, aspettando una risposta.

Improvvisamente il Crocifisso mosse le labbra e gli disse: “Amico mio, accetto il tuo desiderio, ma ad una condizione: qualunque cosa succeda, qualunque cosa tu veda, devi stare sempre in silenzio”.

“Te lo prometto, Signore”.

Avvenne lo scambio.

Nessuno dei fedeli si rese conto che ora c'era Sebastiano inchiodato alla croce, mentre il Signore aveva preso il posto dell'eremita. I devoti continuavano a sfilare, invocando grazie, e Sebastiano, fedele alla promessa, taceva. Finché un giorno...

Arrivò un riccone e, dopo aver pregato, dimenticò sul gradino la sua borsa piena di monete d'oro.



Sebastiano vide, ma conservò il silenzio. Non parlò neppure un'ora dopo, quando arrivò un povero che, incredulo per tanta fortuna, prese la borsa e se ne andò. Né aprì bocca quando davanti a lui si inginocchiò un giovane che chiedeva la sua protezione prima di intraprendere un lungo viaggio per mare. Ma non riuscì a resistere quando vide tornare di corsa l'uomo ricco che, credendo che fosse stato il giovane a derubarlo della borsa di monete d'oro, gridava a gran voce per chiamare le guardie e farlo arrestare.

Si udì allora un grido: “Fermi!”.

Stupiti, tutti guardarono in alto e videro che era stato il crocifisso a gridare. Sebastiano spiegò come erano andate le cose. Il ricco corse allora a cercare il povero. Il giovane se ne andò in gran fretta per non perdere il suo viaggio. Quando nel santuario non rimase più nessuno, Cristo si rivolse a Sebastiano e lo rimproverò.

“Scendi dalla croce. Non sei degno di occupare il mio posto. Non hai saputo stare zitto”.

“Ma, Signore” protestò, confuso, Sebastiano. “Dovevo permettere quell'ingiustizia?”.

“Tu non sai” rispose il Signore, “che al ricco conveniva perdere la borsa, perché con quel denaro stava per commettere un'ingiustizia. Il povero, al contrario, aveva un gran bisogno di quel denaro. Quanto al ragazzo, se fosse stato trattenuto dalle guardie avrebbe perso l'imbarco e si sarebbe salvato la vita, perché in questo momento la sua nave sta colando a picco in alto mare”.

(da “Storie con morale” di Bruno Ferrero)

